



Ragioneria
Generale
dello Stato

Relazione sul Bilancio di genere 2020

Redatto ai sensi dell'articolo 38-septies, comma 3-bis della legge 31
dicembre 2009, n. 196

Daniela Collesi

Ispettorato generale del bilancio

Ragioneria generale dello Stato

Ministero dell'economia e delle finanze



IL BILANCIO DI GENERE

- Il bilancio di genere sperimentale introdotto dalla Legge di Contabilità e Finanza pubblica (articolo 38-septies, 196/2009), tra le norme di completamento della riforma del bilancio dello Stato. Analisi a rendiconto delle entrate e delle spese dello Stato per **valutare il diverso impatto delle politiche di bilancio su uomini e donne in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito.**
- Prima sperimentazione bilancio di genere: **Rendiconto dello Stato 2016**
- Più recentemente, rafforzato il bilancio di genere:
 - oltre a valutare l'impatto delle politiche pubbliche sui divari di genere, finalizzato alla **ridefinizione e riallocazione delle risorse, tenendo conto anche dell'andamento degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile ("BES")** utilizzati nel Documento di Economia e Finanza per integrare le dimensioni strettamente economiche (come il PIL) con quelle rappresentative del "benessere equo e sostenibile" della collettività, nella fase di programmazione e monitoraggio delle finanze pubbliche.

PRINCIPALI ATTORI COINVOLTI

- Il **Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato** del Ministero dell'economia e delle finanze, per le attività di coordinamento e le competenze in materia di Rendiconto generale dello Stato e relative alla banca dati del personale delle pubbliche amministrazioni
- Il **Dipartimento delle Finanze** del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'analisi dell'impatto delle politiche delle entrate
- Il **Dipartimento degli Affari Generali per tutte le amministrazioni centrali**, per gli stipendi dei dipendenti del Ministero
- I singoli **centri di responsabilità delle amministrazioni centrali dello Stato** (incluse le eventuali articolazioni periferiche) e la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, quali soggetti coinvolti negli adempimenti richiesti secondo quanto stabilito nelle circolari della Ragioneria Generale dello Stato
- **ISTAT**, per l'individuazione di nuovi indicatori utili al monitoraggio delle politiche statali in un'ottica di genere
- **INPS**, per alcuni indicatori per la misurazione dei divari di genere nella società
- **Dipartimento delle Pari Opportunità** della Presidenza del Consiglio dei Ministri

LA SPERIMENTAZIONE DEL BILANCIO DI GENERE E' RIFERITA AL CONTO DELLO STATO

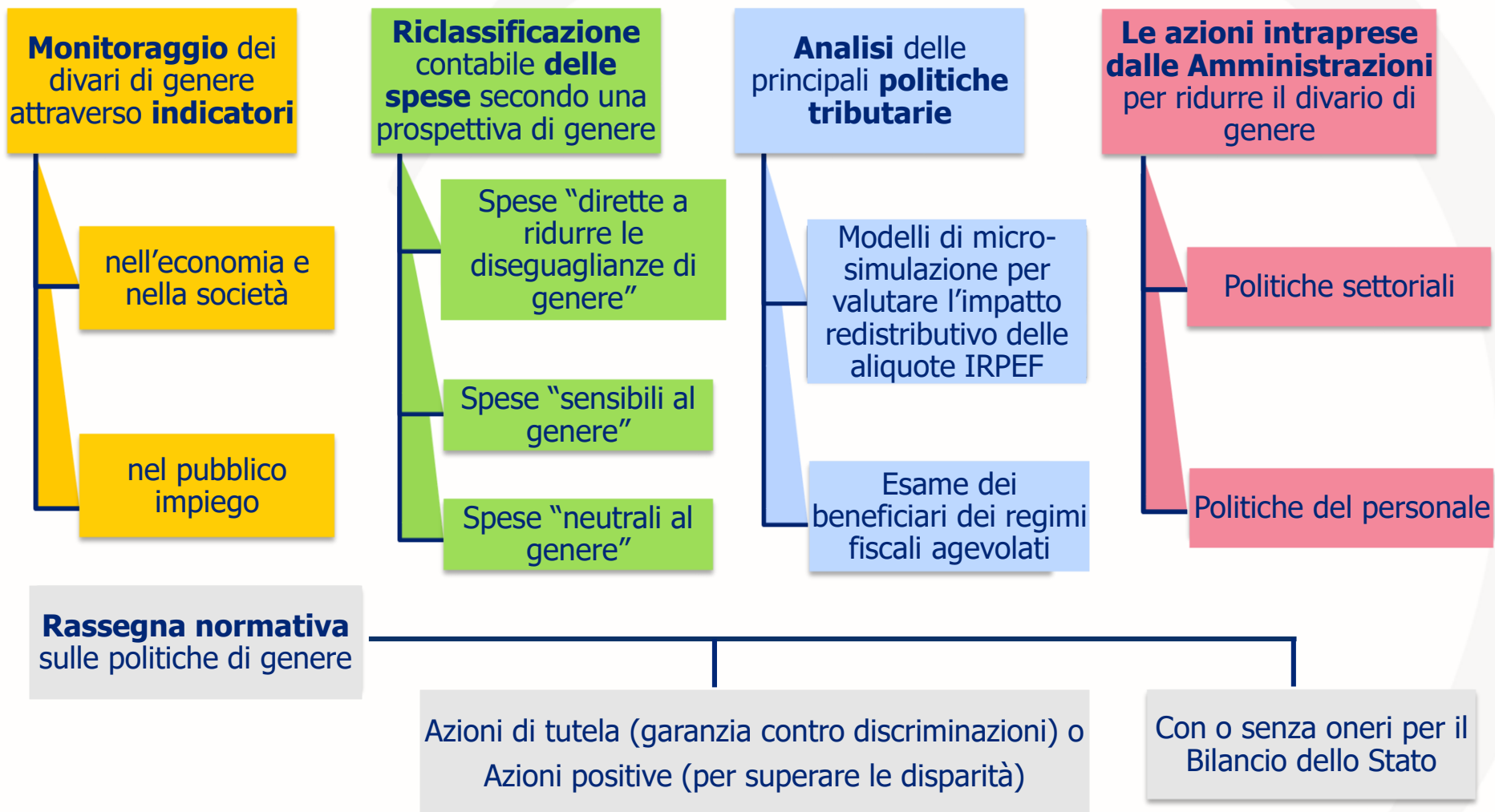
Il conto consuntivo risente del fatto che non tutte le politiche di interesse:

- **comportano oneri per il bilancio dello Stato** (per es. quando si tratta di regolamentazione o di competenza esclusiva di altri livelli di governo)
- **trovano una completa rappresentazione nelle spese del bilancio dello Stato** (per es. quelle composte da trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche o a fondi gestiti fuori bilancio)
- **trovano una rappresentazione nelle entrate del bilancio dello Stato** (alcune agevolazioni fiscali sono rappresentate in bilancio con capitolo/articolo di entrata dedicato e compensazione/lordizzazione in spesa e altre sono indistinte rispetto ai versamenti complessivi delle entrate tributarie)

Questo vale per molti interventi pubblici che hanno l'esplicito intento di ridurre divari di genere, per esempio:

- Norme su "quote rosa" o femminicidio
- Spesa per asili nido e servizi per l'infanzia di competenza comunale
- Deduzioni/detrazioni IRPEF per il "rientro dei cervelli" o dei contributi per i lavoratori domestici
- Gestioni fuori bilancio, gestione dei fondi strutturali europei e il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese

I CONTENUTI DEL BILANCIO DI GENERE



I DIVARI DI GENERE NELL'ECONOMIA E NELLA SOCIETA'

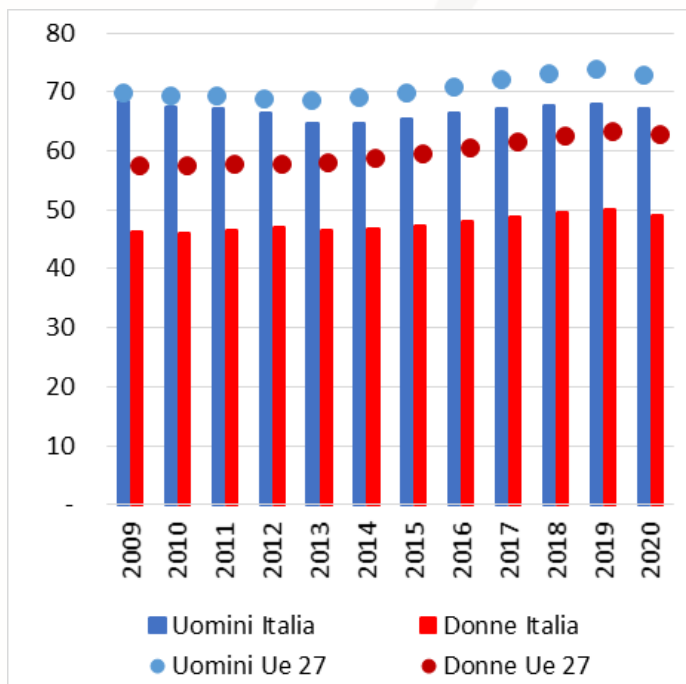
Gli indicatori cercano di evidenziare le **diverse caratteristiche e i differenti comportamenti di uomini e donne rispetto a molteplici fenomeni economici e sociali**, con gli ultimi dati disponibili e in serie storica:

Ambiti	2016	2017	2018	2019	2020
Mercato del lavoro	7	10	12	12	12
Conciliazione tra vita privata e vita professionale	4	9	12	14	14
Tutela del lavoro, previdenza e assistenza	3	15	13	15	15
Istruzione e interventi contro gli stereotipi di genere	5	23	24	24	25
Partecipazione ai processi economici, decisionali, politici e amministrativi	6	14	17	17	17
Contrasto alla violenza di genere	3	21	25	25	25
Salute, lo stile di vita e la sicurezza	11	15	20	21	20
Totale indicatori	39	107	123	128	128

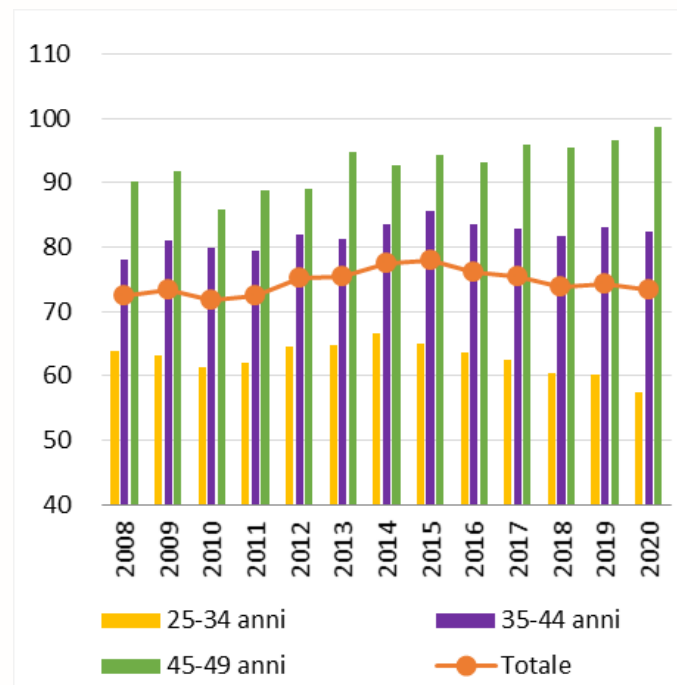
Ci sono, inoltre, ulteriori indicatori utili per la riflessione, ma che non sono disponibili con continuità non avendo aggiornamenti periodici. Tra quelli usati ci sono anche 6 indicatori del BES

Mercato del lavoro

Dopo anni di crescita dell'occupazione delle donne, la pandemia ha bloccato il *trend* positivo. Il **tasso di occupazione femminile in Italia è pari solo al 49% contro il 62,7% dell'UE**. Le donne con figli sono mediamente più penalizzate.



Tasso di occupazione, per genere (%).

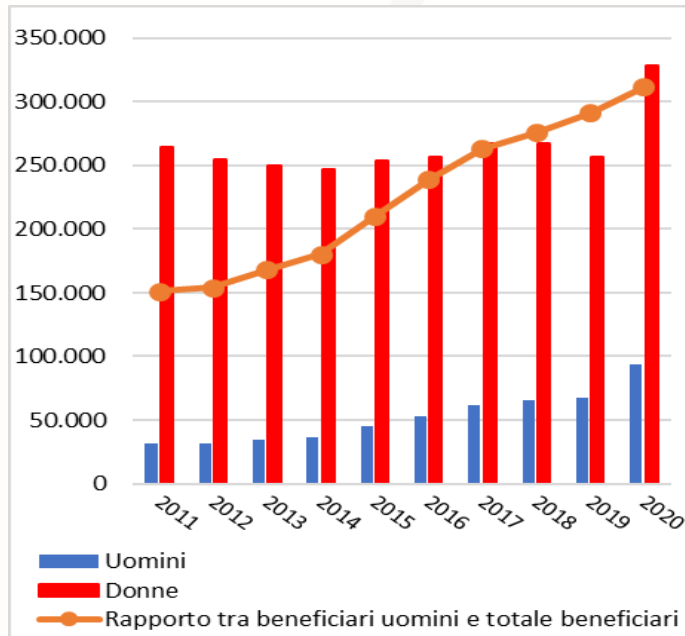


Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare e il tasso di occupazione delle donne senza figli (%).

Elaborazioni su dati EUROSTAT, ISTAT. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.2 della Relazione al Parlamento.

La conciliazione tra vita privata e vita professionale

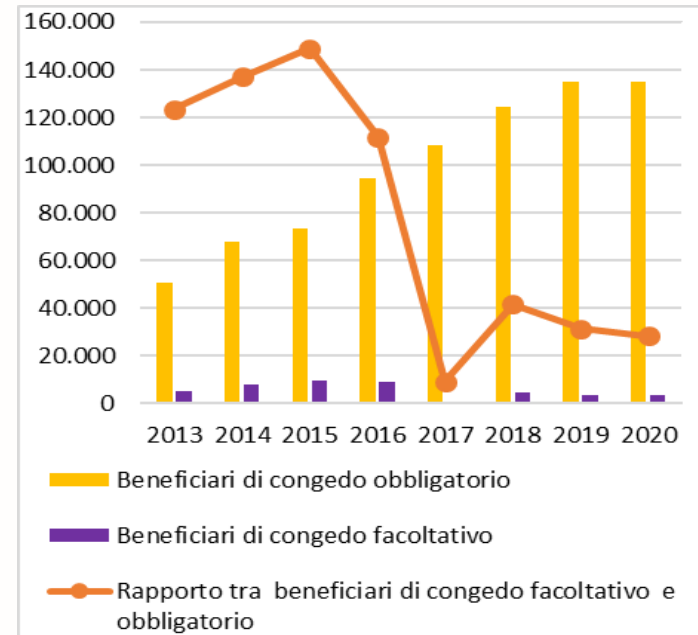
Aumentano gli uomini beneficiari dei congedi parentali, ma il divario di genere è ancora rilevante. **Diminuisce il rapporto tra beneficiari del congedo di paternità facoltativo e obbligatorio.** Con **Covid-19**, sono state introdotte misure transitorie per facilitare il ricorso ai **congedi parentali** ed agevolare l'assistenza di figli o soggetti deboli nel contesto familiare.



Numero dei congedi parentali nei primi dodici anni di vita del bambino, per genere.

Per il 2020, tra i 93.986 padri fruitori e le 328.057 madri fruitrici del congedo parentale (settore privato), sono inclusi anche 56.678 padri e 217.544 madri beneficiari di almeno un giorno di congedo previsto dai decreti per emergenza Covid-19 DL 18/2020 e DL 34/2020.

Elaborazioni su dati INPS. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.3 della Relazione al Parlamento.

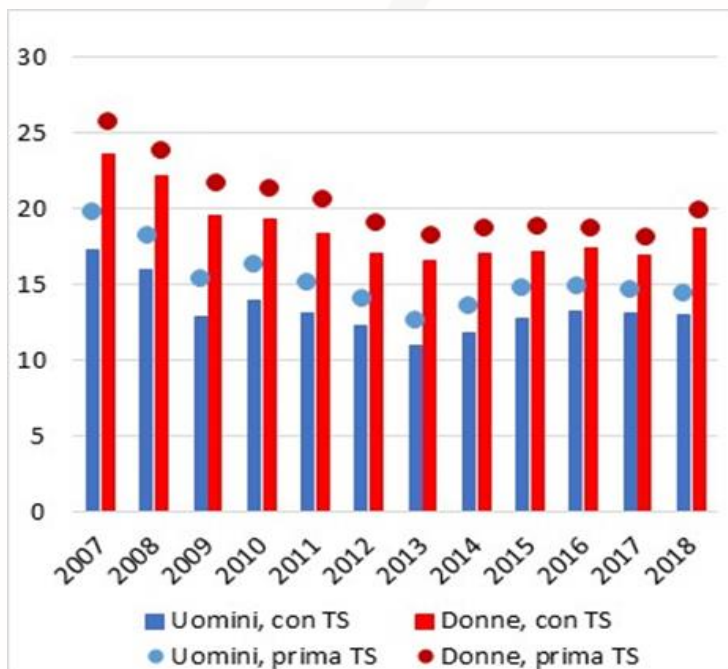


Numero dei beneficiari del congedo di paternità obbligatorio e facoltativo.

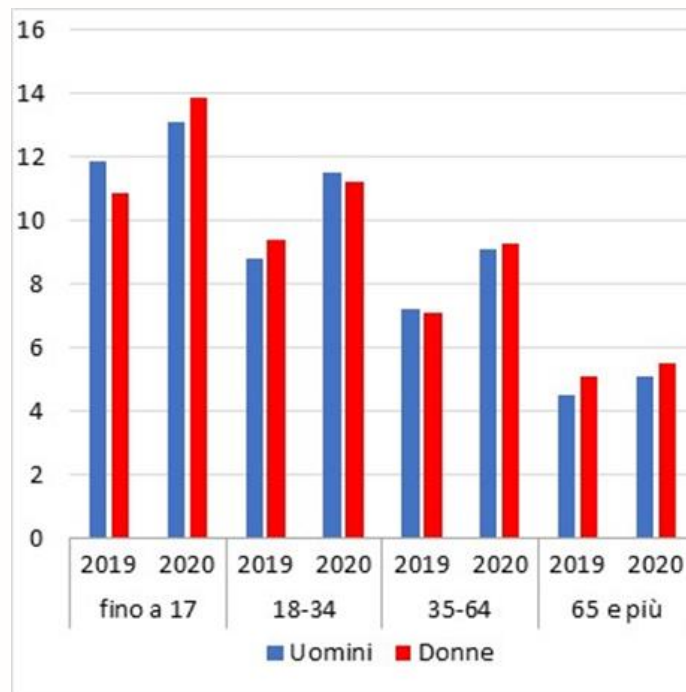
Il congedo facoltativo non è stato prorogato per il 2017.

La tutela del lavoro, previdenza e assistenza 1/2

Considerando il reddito disponibile, le donne, in tutte le fasce d'età, sono a maggior **rischio di povertà**, anche tenendo conto dei trasferimenti sociali. In termini di **povertà assoluta**, misurata sui consumi, la pandemia ha aggravato la condizione delle persone e in misura maggiore sono state penalizzate le donne



Rischio di povertà, prima e dopo avere ricevuto i trasferimenti sociali (TS), per le persone sopra i 65 anni di età e genere (%).

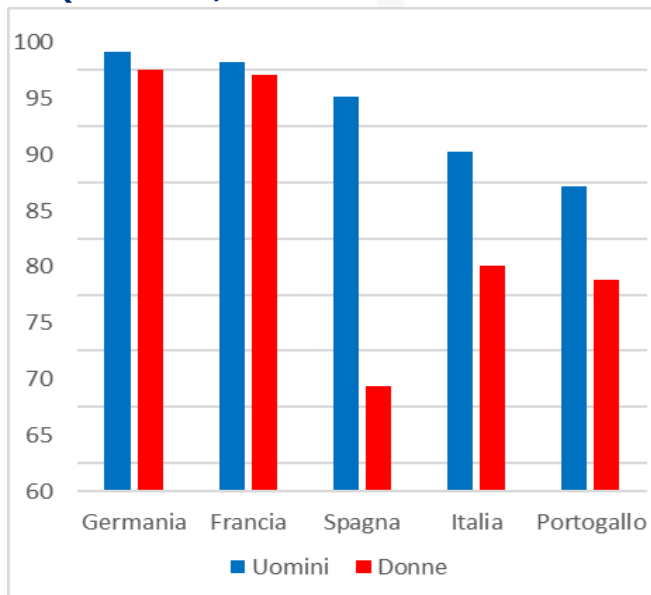


Persone in condizione di povertà assoluta per sesso e per età (%). Anno 2019 e 2020.

Elaborazioni su dati EUROSTAT, ISTAT. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.4 della Relazione al Parlamento.

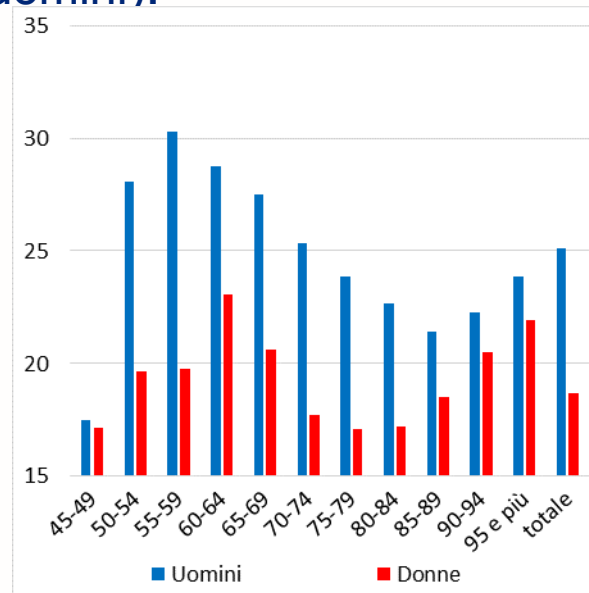
La tutela del lavoro, previdenza e assistenza 2/2

In Italia circa **l'80 per cento delle donne riceve una prestazione previdenziale** (contro il 90 per cento degli uomini). Il divario tra **l'importo lordo medio annuale dei redditi pensionistici (compresi quelli assistenziali)** delle donne italiane è più ampio nella di fascia d'età tra 55 e 59 anni (circa 9,4 mila euro inferiore a quello degli uomini).



Tasso di copertura pensionistica per genere per persone di età superiore a 65 anni (%). Anno 2018 Pension Adequacy Report (Commissione Europea).

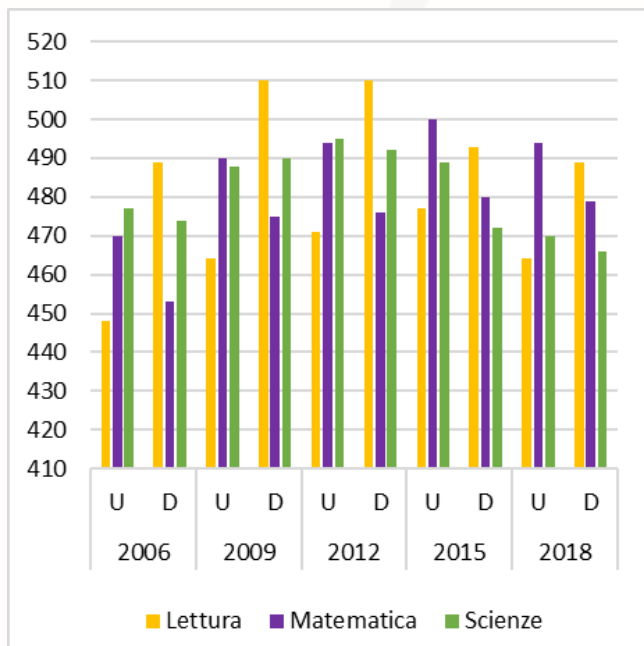
Elaborazioni su dati Commissione europea, ISTAT. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.4 della Relazione al Parlamento.



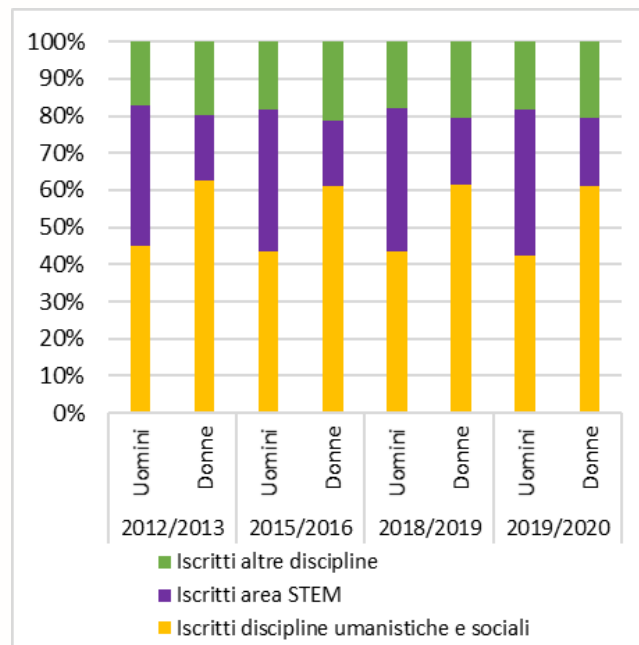
Importo lordo medio annuale dei redditi pensionistici di vecchiaia e anzianità per pensionati uomini e donne per classi di età. Migliaia di euro. Anno 2019.

Istruzione e stereotipi di genere 1/3

Dall'ultima indagine OCSE-PISA disponibile **le studentesse risultano più brave in lettura ma indietro in matematica e scienze**. Negli anni il divario di genere è aumentato in lettura e diminuito in matematica e scienze. Le **iscritte a corsi di laurea nell'area STEM sono meno dei ragazzi**, anche se in lieve crescita.



Punteggio medio riportato da studenti di 15 anni in lettura, matematica e scienze, per genere.

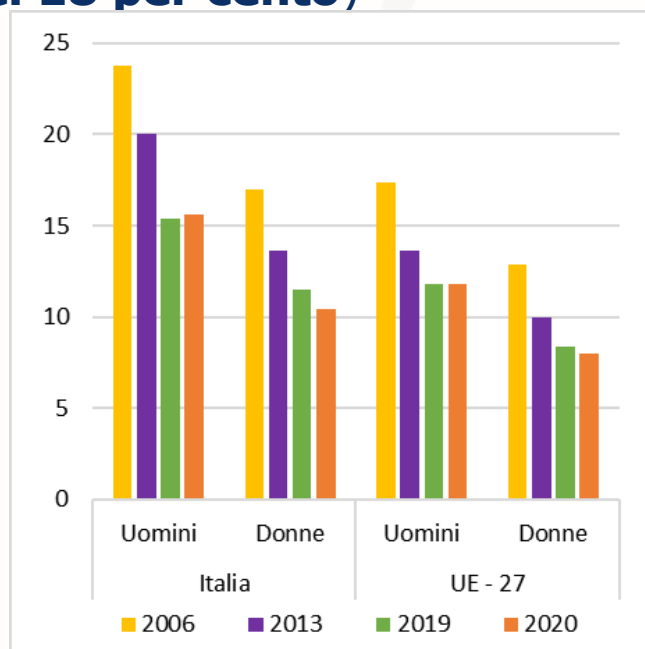


Distribuzione degli iscritti in base ai corsi di laurea, per genere. Anni accademici 2012/2013, 2015/2016, 2018/2019 e 2019/2020.

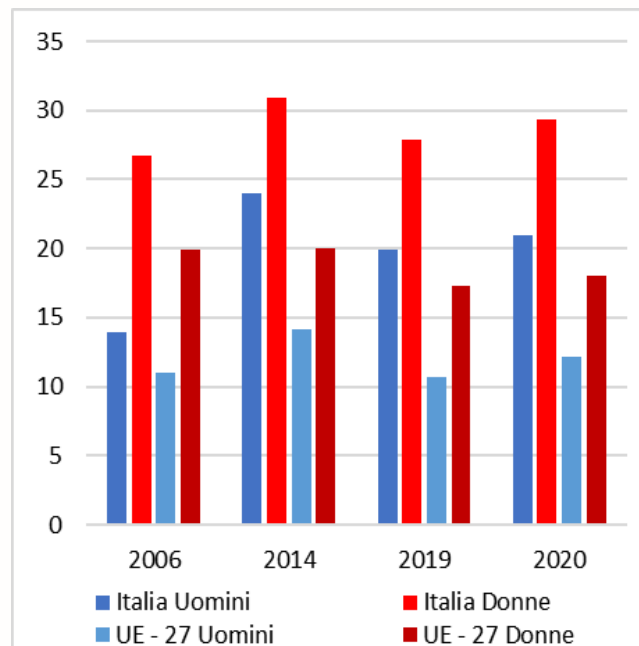
Elaborazioni su dati OCSE-PISA, MIUR. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.5 della Relazione al Parlamento.

Istruzione e stereotipi di genere 2/3

L'abbandono precoce degli studi e della formazione è un fenomeno prevalentemente maschile. L'incidenza dei giovani che non studiano e non lavorano è significativamente maggiore rispetto alla media europea, soprattutto fra le donne (**oltre il 29 per cento di donne «Neet» contro una media UE del 18 per cento**)



Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, per genere. Anni 2006, 2013, 2019 e 2020.

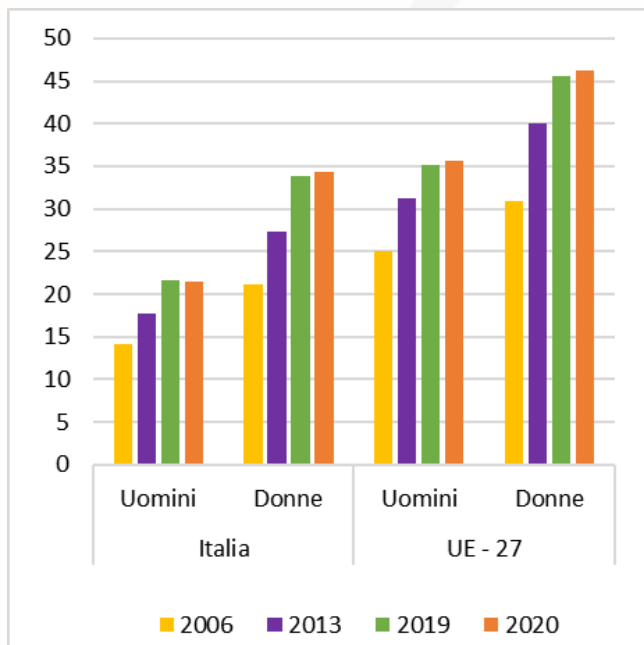


Giovani che non lavorano e non studiano (Neet), per genere (%). Anni 2006, 2014, 2019 e 2020.

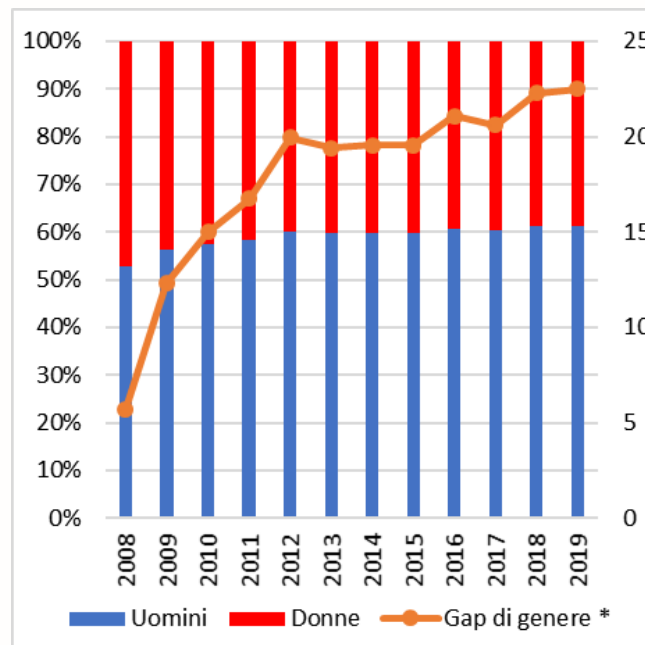
Elaborazioni su dati ISTAT - EUROSTAT. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.5 della Relazione al Parlamento.

Istruzione e stereotipi di genere 3/3

L'incidenza dei giovani laureati è maggiore tra le donne, tuttavia, le discipline scientifiche e tecnologiche sono sempre più appannaggio degli uomini (tra i laureati dell'area «STEM» circa il 60 per cento sono uomini)



Percentuale di persone tra 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario, sul totale in quella fascia d'età, per genere.



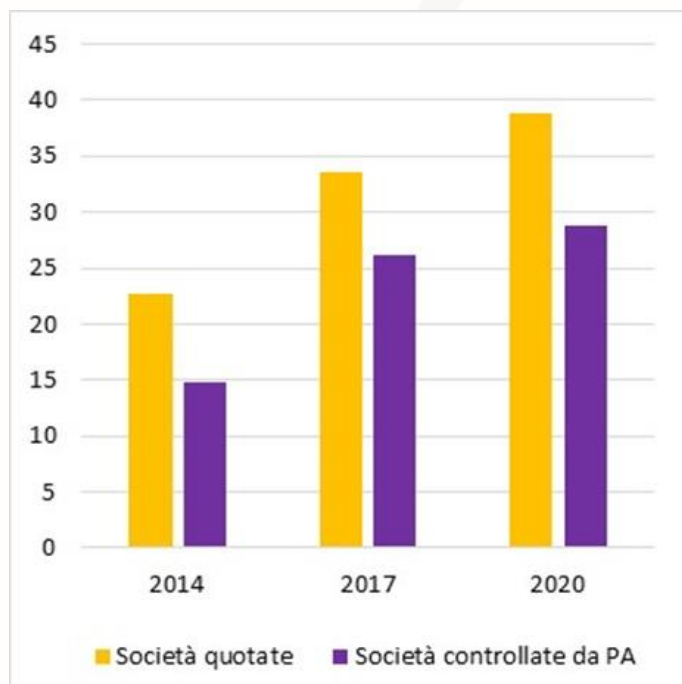
Composizione dei laureati nell'area STEM, per genere (%).

() Il gap di genere è calcolato come la differenza semplice tra il dato degli uomini e il dato delle donne (scala a destra).*

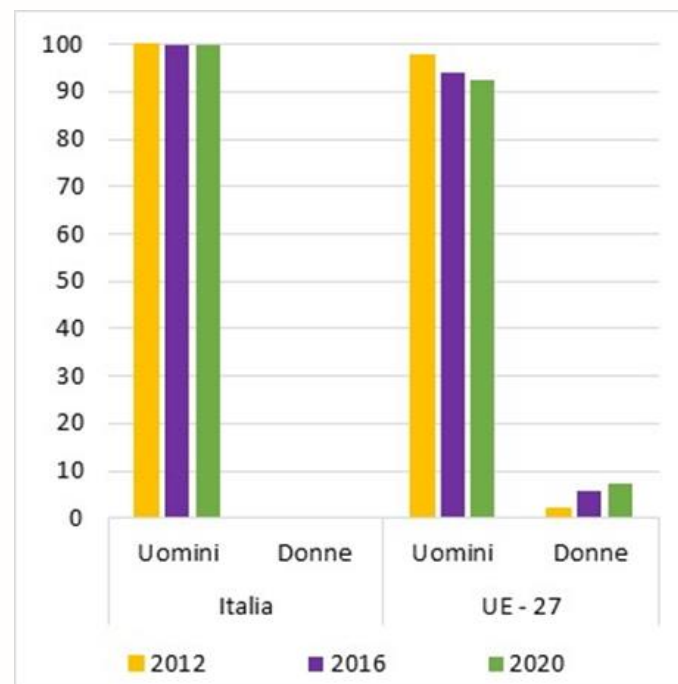
Elaborazioni su dati EUROSTAT, MIUR. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.5 della Relazione al Parlamento.

La partecipazione ai processi economici, decisionali, politici e amministrativi

Cresce il numero di donne nei CdA delle società per azioni italiane, ma nel 2020 nessuna donna ricopre la carica di amministratore delegato nell'ambito delle maggiori società quotate.



Percentuale di donne nei CdA per le maggiori società quotate e società controllate da PA.

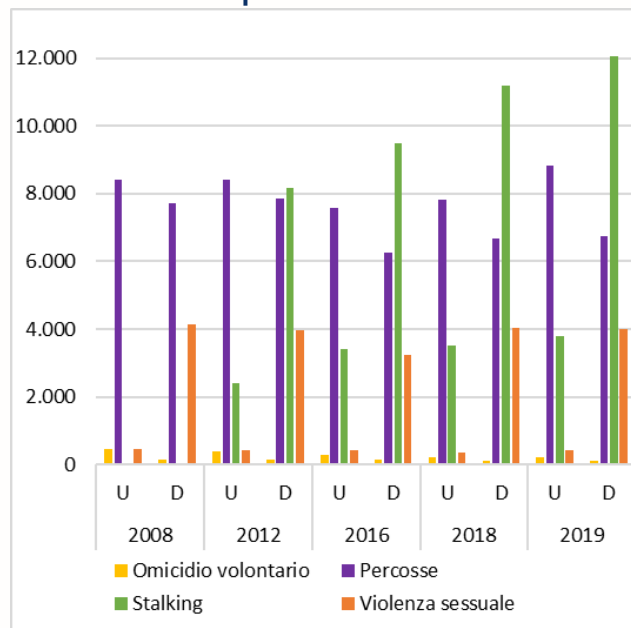


Amministratori delegati nelle più grandi società quotate, per genere (%).

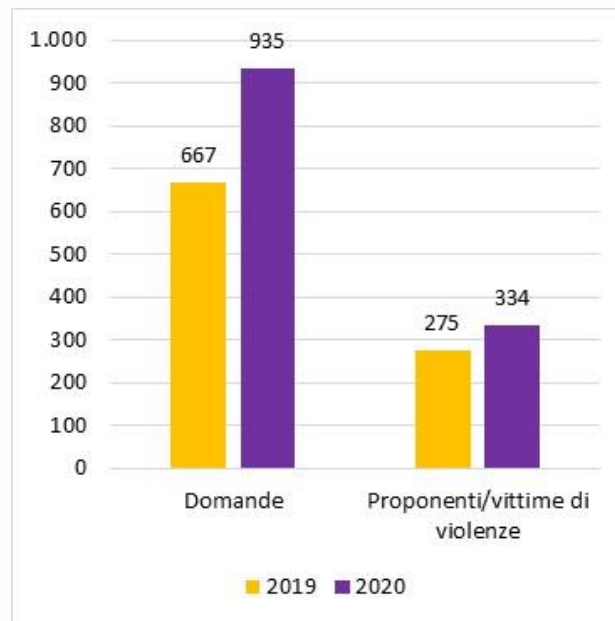
Elaborazioni su dati Dipartimento Pari Opportunità ed EIGE. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.6 della Relazione al Parlamento.

La violenza di genere 1/2

La violenza contro le donne raggiunge una diffusione e un livello di gravità inaccettabile, anche in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, tanto da essere definita dalle Nazioni Unite **"pandemia ombra"**. La **violenza di genere** è un fenomeno che coinvolge circa **un terzo della popolazione femminile italiana**. La violenza di genere è anche un costo sociale; nel 2020 si registra un aumento di domande di congedo indennizzato da parte delle lavoratrici vittime di violenza.



Vittime di delitto per tipo di reato e per genere. Anni 2008 – 2019.

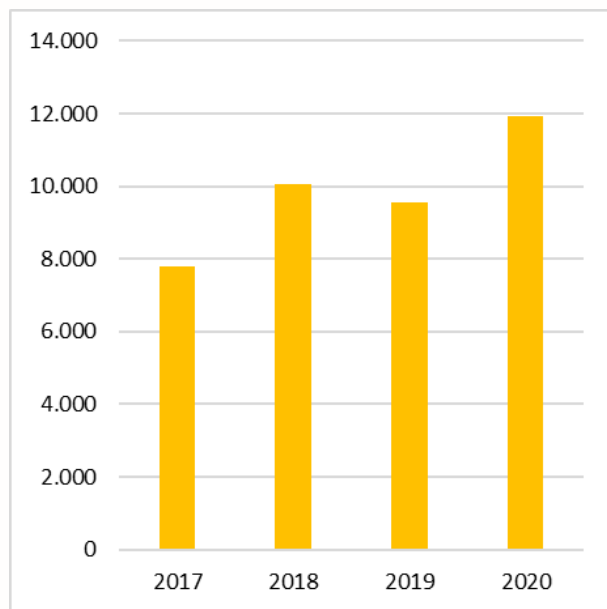


Presentazione domande di congedo indennizzato per lavoratrici vittime di violenza. Periodo 2019-2020.

Elaborazioni su dati ISTAT, Ministero dell'interno, INPS. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.7 della Relazione al Parlamento.

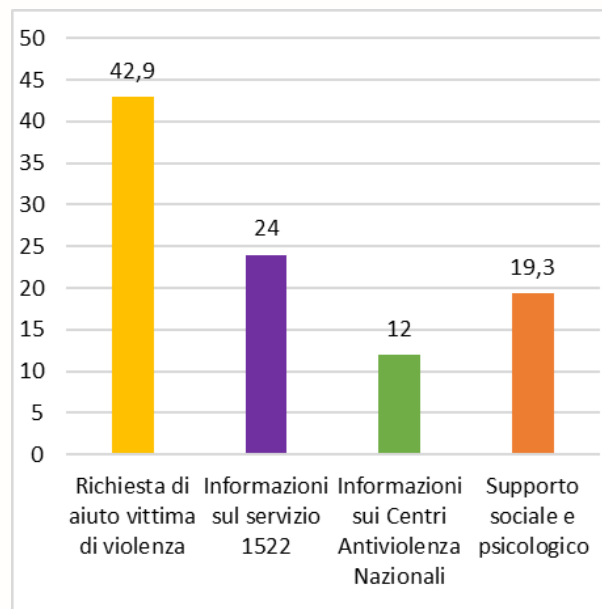
La violenza di genere 2/2

Durante il **periodo di lockdown** (1° marzo - 31 maggio 2020), in Italia le **chiamate al numero verde nazionale antiviolenza 1522 sono state 11.920**, mentre ammontavano a 9.567 nello stesso trimestre del 2019 e a 7.783 nello stesso trimestre del 2017. Gli utenti si sono rivolti al numero verde principalmente per richieste d'aiuto in caso di violenza e/o *stalking* e per segnalare casi di violenza, ma anche per chiedere informazioni sul servizio, per avere informazioni sui centri anti-violenza e per chiedere qualche forma di supporto di tipo sociale o psicologico.



Chiamate al 1522. Periodo 1° marzo - 31 maggio. Anni 2017-2020

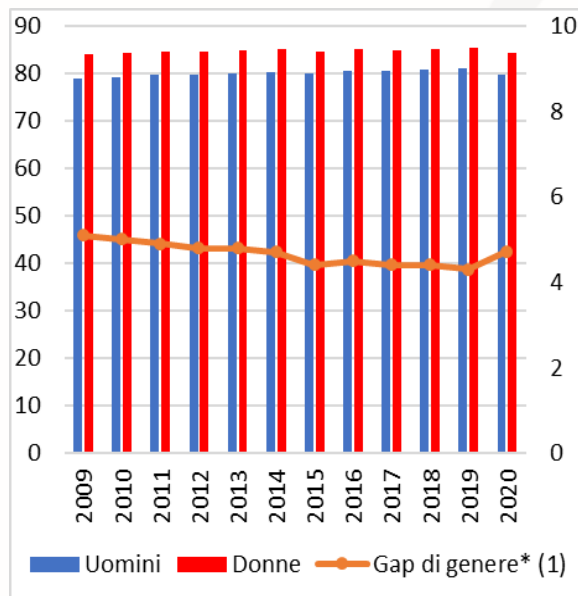
Elaborazioni su dati ISTAT, Dipartimento Pari Opportunità. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.7 della Relazione al Parlamento.



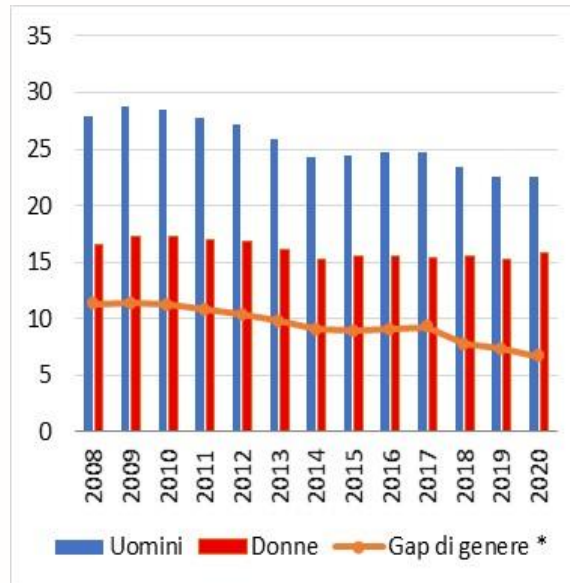
Principali motivi di chiamate al 1522. Periodo 1° marzo - 31 maggio 2020

Salute, stile di vita e sicurezza 1/2

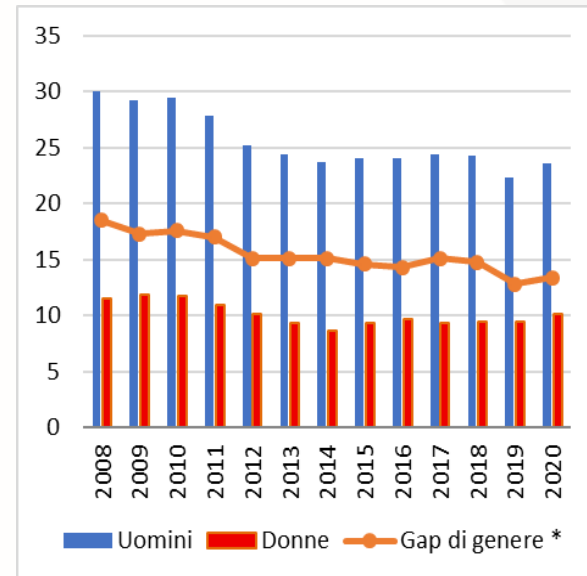
Le **donne** sono mediamente **più longeve** ma hanno una **speranza di vita in buona salute inferiore a quella degli uomini**, sebbene questi ultimi siano più propensi a assumere stili di vita più rischiosi (tabagismo, consumo di alcol, dieta squilibrata ecc.)



Speranza di vita in buona salute alla nascita per genere.



Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare (%) per genere.



Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol per genere.

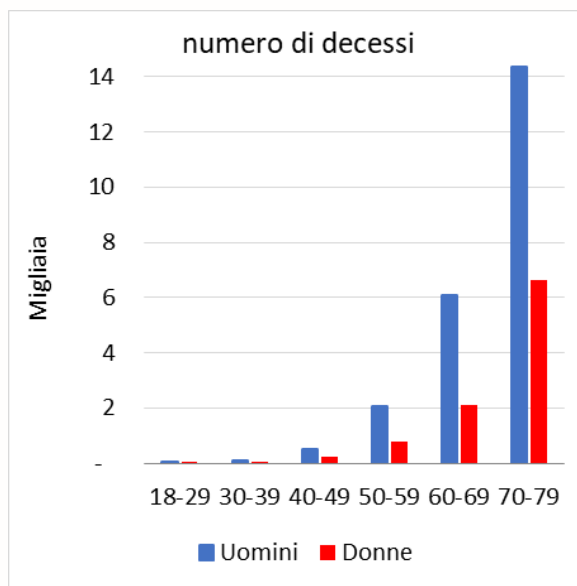
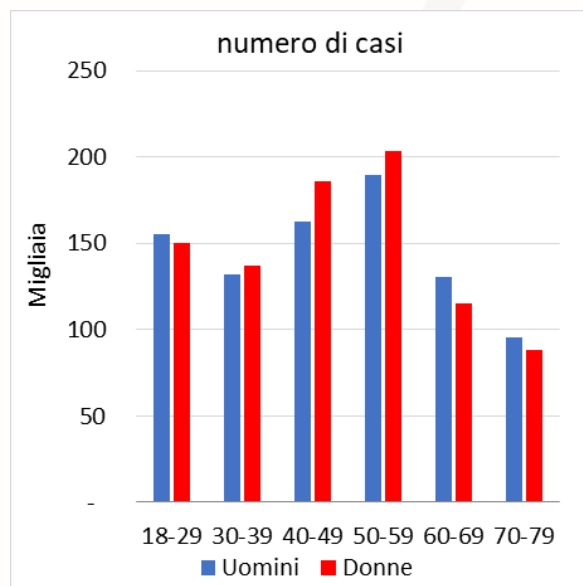
(*) Il gap di genere è calcolato come la differenza semplice tra il dato degli uomini e il dato delle donne

(1) (scala a destra)

Elaborazioni su dati ISTAT. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 1.8 della Relazione al Parlamento.

Salute, stile di vita e sicurezza 2/2

Covid-19: la numerosità dei casi riscontrati non presenta particolari differenze di genere; i decessi invece evidenziano una **maggiore letalità nei maschi** più accentuata nelle classi di età terminali.



Classe d'età (anni)	Donne	Uomini
18-29	0,01	0,02
30-39	0,05	0,08
40-49	0,12	0,31
50-59	0,37	1,09
60-69	1,82	4,65
70-79	7,56	15,00

Numero di casi e numero di decessi a seguito di infezione da SARS-CoV-2/Covid-19 nella popolazione nel 2020 per sesso ed età in Italia e percentuale di decessi sul numero di casi osservati (letalità).

I dati 2020, derivanti dal sistema di sorveglianza dell'Istituto Superiore di Sanità, sono stati rilevati nel periodo che va dal 28.02.2020 al 3.01.2021 e sono aggiornati al 27 giugno 2021.

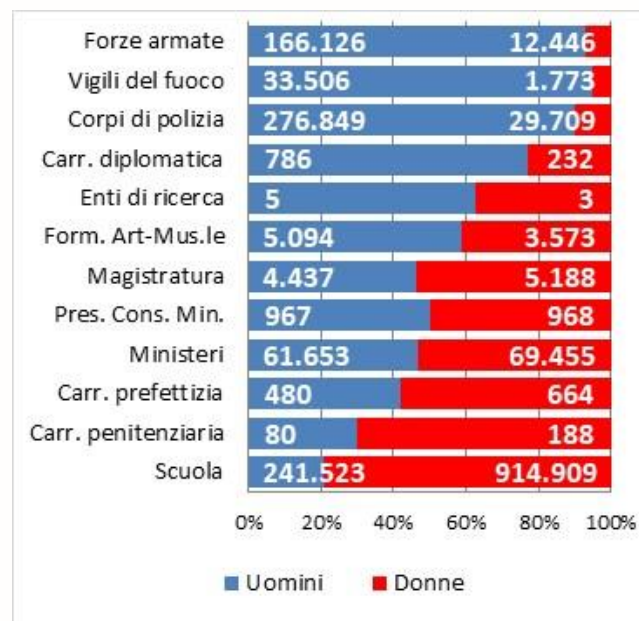
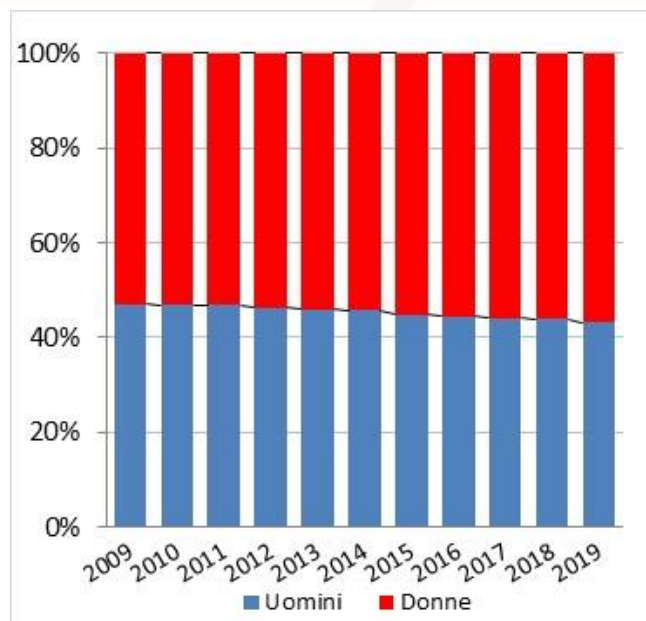
I DIVARI DI GENERE RELATIVI AL PERSONALE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO

Monitorate le disparità di genere tra i dipendenti dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le fonti per questi indicatori sono il “Conto annuale-RGS” e le risposte di ciascuna amministrazione al questionario sulle politiche del personale.

- **Personale stabile complessivo**
- **Personale dirigente (complessivo e di prima fascia)** (per il solo comparto Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri)
- **Distribuzione del personale dipendente e di quello dirigente per fasce di età**
- **Tasso di compensazione del *turnover***
- **Incidenza del personale non dirigente senza titoli ulteriori rispetto alla scuola dell’obbligo** (per il solo comparto Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri)
- **Incidenza dei dirigenti con titoli *post lauream*** (per il solo comparto Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri)
- **Personale complessivo in *part-time* e incidenza delle neo-madri che hanno optato per il *part-time***
- **Giorni di assenza connessi alla cura della famiglia** (congedi di maternità obbligatoria e di paternità in sostituzione del congedo di maternità, congedi parentali)
- **Giorni di formazione dei dipendenti alla cultura di genere**
- **Incidenza delle dimissioni con diritto di pensione**
- **Distribuzione del lavoro straordinario**

La stabile composizione di genere del personale

La distribuzione per genere dei dipendenti vede la prevalenza, non troppo accentuata, delle **donne** che **tendono a concentrarsi nel comparto della Scuola**.



Composizione di genere del personale stabile complessivo delle amministrazioni centrali dello Stato (%).

Personale stabile dei comparti contrattuali per genere. Anno 2019.

Elaborazioni su dati del Conto Annuale-RGS. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 2.1 della Relazione al Parlamento.

LA POLITICA FISCALE E LE ENTRATE DEL BILANCIO DELLO STATO

Le decisioni di politica fiscale, **interagendo con la realtà socio-economica, influenzano in maniera disuguale le decisioni di uomini e donne** inerenti la carriera lavorativa, le scelte di procreazione, il ricorso al mercato per l'acquisto di servizi di cura domestica, le abitudini di consumo e la propensione a risparmiare e investire.

La letteratura scientifica distingue tra impatto:

- **diretto** quando uomini e donne sono trattati differentemente a causa di disposizioni specifiche di legge.
- **indiretto** quando, pur in assenza di una disparità normativa, i comportamenti economici e sociali indotti dall'imposizione tendono ad avere implicazioni diverse per uomini e donne.

I vari meccanismi fiscali possono influenzare le **aliquote marginali** sul reddito personale **penalizzando un secondo reddito (solitamente quello delle donne) all'interno della famiglia, e condizionando negativamente la decisione di entrare nel mercato del lavoro.** Anche altre forme di tassazione (sul reddito delle società, sulla proprietà degli immobili, le imposte sui consumi, etc.) possono impattare indirettamente sui divari di genere.

Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al capitolo 4 della Relazione al Parlamento.

Analisi dell'impatto delle politiche tributarie

Non è prevista una riclassificazione delle entrate come la spesa, nelle precedenti relazioni sul Bilancio di genere è stata analizzata l'efficacia dell'effetto redistributivo del sistema tributario sui redditi, con scomposizione per genere e classi di reddito, tramite il ricorso al modello di micro simulazione di tipo *tax-benefit* (inclusivo di contributi, Irpef, addizionali, assegni) del Dipartimento delle finanze. Sono stati individuati i redditi medi, le aliquote effettive applicate e calcolato l'indice di Gini della distribuzione dei redditi di uomini e di donne, prima e dopo l'imposizione diretta e i trasferimenti che dal reddito lordo portano a quello disponibile. Le analisi condotte evidenziano che:

- **i percettori di diverso sesso sono sostanzialmente equidistribuiti per decimi di reddito "equivalente"** (ossia del reddito pro capite corretto per tener conto del numero dei componenti della famiglia)
- **il reddito medio "equivalente" delle donne rappresenta attorno al 59,5 per cento di quello degli uomini a livello complessivo e all'interno di ciascuna classe di reddito equivalente, quello medio delle donne si colloca tra il 50 per cento e il 70 per cento di quello maschile.**

L'imposizione progressiva su redditi così diversi determina un minor prelievo (cioè un'aliquota media inferiore) per le donne, con l'unica e rilevante eccezione dei contribuenti appartenenti alla classe di redditi più bassi.

LE SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Sono state **riclassificate alla luce di una valutazione del loro diverso impatto su uomini e donne** (Circolare del 13 aprile 2021, n. 12 della Ragioneria generale dello Stato):

- **spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere** o a favorire le pari opportunità
 - sono spese direttamente riconducibili o mirate a ridurre le disuguaglianze di genere (ad esempio i fondi per l'imprenditorialità femminile, gli incentivi all'occupazione femminile, le misure di conciliazione vita-lavoro)
- **spese sensibili**, relative alle **misure** che hanno **potrebbero avere un impatto**, anche indiretto, **sulle disuguaglianze** tra uomini e donne. Per esempio spese riferite alle seguenti tipologie:
 - risorse destinate alla produzione di servizi individuali erogati direttamente dall'amministrazione statale, come l'istruzione scolastica (comprese le spese per la formazione del personale scolastico) e il mantenimento dei detenuti, situazioni caratterizzate da una diversa propensione ad accedere ai servizi per via del genere
- **spese neutrali**, relative alle misure **non connesse al genere**
 - non hanno impatti diretti o indiretti di genere (ad esempio: interessi e rimborsi relativi al debito, acquisizioni di attività finanziarie, ammortamenti, fondi da ripartire che non hanno alcuna chiara finalità di genere)

Riclassificazione delle spese secondo una prospettiva di genere

Aumentano le spese classificate tra quelle dirette a ridurre le disuguaglianze di genere mentre diminuiscono quelle sensibili e aumentano le neutrali al genere. Anche nel 2020, **la parte più significativa delle spese dirette a ridurre le disuguaglianze di genere e di quelle sensibili al genere è del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.**

Codice	Voci delle classificazione	2019		2020	
		Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
0	Neutrali rispetto al genere	599.347,3	83,22	835.407,3	85,84
1	Destinate a ridurre le disuguaglianze di genere	2.173,8	0,30	5.469,3	0,56
2	Sensibili al genere	118.713,3	16,48	132.342,2	13,60
Totale spese		720.234,4	100,00	973.218,7	100,00

Spese del bilancio dello Stato (al netto delle spese per il personale dei programmi del bilancio) riclassificate secondo una prospettiva di genere. Impegnato a rendiconto 2019 e 2020. Miliardi di euro e percentuale.

Conto consuntivo dello Stato 2020 riclassificato secondo una prospettiva di genere. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 5.2 della Relazione al Parlamento.

Trasferimenti correnti ad altre pubbliche amministrazioni 1/2

- **Enti di previdenza e assistenza** (sono più del 90,4% dei trasferimenti a PA classificati come diretti a ridurre le disuguaglianze di genere)
 - Assegni di maternità e paternità e tutela della genitorialità
 - Assistenza alle famiglie con persone con handicap
 - Congedi e sgravi contributivi alle cooperative sociali per nuove assunzioni di donne vittime di violenza di genere
- **Amministrazioni locali** (meno di 0,06%)
 - Trasferimenti alle regioni e alle province autonome per la formazione del personale sanitario che opera con le comunità di immigrati provenienti da paesi dove sono effettuate pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, per la realizzazione di attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche.
 - Assegni di maternità e paternità da corrispondere ai segretari comunali e provinciali.
 - Incentivazione corsi di studi di genere a valere sulle dotazioni del Fondo per il finanziamento ordinario delle università
- **Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo** (circa 4,9%)
 - Attuazione di iniziative di cooperazione internazionale per la riduzione di divari di genere negli ambiti: sanità, agricoltura, educazione, ambiente e *governance*.

Trasferimenti correnti ad altre pubbliche amministrazioni 2/2

- **Presidenza del Consiglio dei Ministri - PCM** (quasi 4,7%)
 - Azioni di contrasto alla violenza di genere e supporto alle vittime (centri antiviolenza, case rifugio, finanziamento del reddito di libertà per le vittime di violenza, numero verde 1522, numero antitratta, azioni specifiche relative al contesto pandemico, attività per il recupero degli uomini autori di atti di violenza)
 - Celebrazioni per il centenario della nascita di Nilde Iotti
 - Rafforzamento dei centri estivi diurni e dei servizi socioeducativi territoriali
 - Integrazione di una strategia di genere nelle politiche nazionali antidroga
 - Attività di vigilanza e monitoraggio sull'applicazione delle norme in materia di uguale rappresentanza di uomini e donne negli organi di amministrazione e controllo delle società costituite in Italia, non quotate in mercati regolamentati e controllate, in via diretta o indiretta, dalle amministrazioni pubbliche
 - Rafforzamento dei CUG
 - Azioni per incentivare l'interesse delle studentesse per le discipline tecniche e scientifiche
 - Misure di conciliazione vita-lavoro per le lavoratrici e i lavoratori
 - Rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, interamente dedicata alle imprese femminili e Ripartizione del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità
 - Fondo per il *caregiver* familiare e Fondo per la formazione personale delle casalinghe
 - Contributo per la maternità delle atlete
 - Sostegno alla Casa Internazionale delle Donne

Interventi settoriali di competenza dei singoli Ministeri

- Fondi della **Consigliera nazionale di parità** per attività indirizzate a ridurre le disuguaglianze di genere e favorire le pari opportunità in ambito lavorativo (MPLS)
- Spese per finanziare gli **asili nido per i figli delle detenute** (GIUSTIZIA)
- Misure di **incentivazione dell'impresoria femminile** (MISE)
- **Progetti educativi e comunicativi** volti a promuovere la parità e il rispetto di genere (MIUR)
- Sistema di monitoraggio volto a una specifica conoscenza dei progetti portati avanti in materia di **donne, pace e sicurezza**, da parte sia delle Amministrazioni coinvolte che della società civile di settore (MAECI)
- Iniziative di **educazione finanziaria** dedicate al pubblico femminile (MEF)
- Spese per la convenzione MEF-INPS per l'attività di analisi e valutazione della spesa per la **redazione del bilancio di genere** (MEF)

STATO DELLA SPERIMENTAZIONE DEL BILANCIO DI GENERE

- La **rilevanza** di un'analisi del bilancio secondo una prospettiva di genere è ancor più evidente a seguito della **crisi sanitaria internazionale**, iniziata nel 2020, che ha determinato notevoli conseguenze economiche e sociali per la maggior parte della popolazione e amplificato alcuni divari di genere esistenti, *in primis* nel mercato del lavoro e nella maggiore esposizione delle donne alla violenza domestica.
- Tra le sfide ancora aperte vi sono quelle di:
 - **integrare il bilancio di genere in un quadro strategico di obiettivi** per la parità di genere. In tal senso nel 2021 segnali positivi sono giunti dalla presentazione della **prima Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026** che ambisce a guadagnare 5 punti nella classifica del *Gender Equality Index* dell'EIGE entro il 2026, migliorando il contesto negli ambiti del lavoro, reddito, competenze, tempo e potere e monitorandone i progressi tramite un insieme di indicatori.
 - **consolidare il bilancio di genere superando l'attuale sperimentazione e, soprattutto, integrando la prospettiva di genere (*gender mainstreaming*) nel processo di formazione del bilancio**, rafforzando dunque il potenziale impatto di quest'ultimo. Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** concorrerà a tale obiettivo: uno dei traguardi della riforma di revisione della spesa prevede che la legge di bilancio 2024 presenti una classificazione delle voci previste secondo i criteri alla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030, relativamente al bilancio di genere e al bilancio ambientale.

ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE SULLA SPERIMENTAZIONE

Una valutazione sul bilancio di genere offre alcuni spunti di riflessione sulle criticità emerse.

- Nel processo di riclassificazione, sebbene le linee guida per il 2020 abbiano cercato di chiarire meglio il metodo di riclassificazione delle spese:
 - rimane una **difficoltà a distinguere le spese neutrali e quelle sensibili al genere.**
 - le **spese sensibili** riscontrano una **interpretazione a volte difforme** tra amministrazioni e necessitano di una maggiore standardizzazione.
 - la classificazione proposta non sempre è accompagnata da **informazioni aggiuntive o argomentazioni di supporto**, a svantaggio della chiarezza
 - **il metodo di classificazione delle spese per il personale** (pro-quota rispetto alle spese dei programmi considerate come neutrali, sensibili e dirette a ridurre le disuguaglianze di genere) **costituisce una approssimazione**, non essendo al momento possibile contabilizzare con precisione il costo del lavoro attribuibile ad ogni singolo intervento finanziato dal bilancio statale.
 - una parte rilevante delle spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere sono gestite dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri e INPS**, che pur ricevendo risorse dal Ministero dell'economia, **hanno bilanci autonomi.**
- Servirebbero più indicatori (da dati amministrativi) per genere per monitorare gli sviluppi, nonostante l'Italia sia molto avanti con le statistiche di genere

https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/bilanci_o_di_genere/

La APP può essere scaricata:
<http://bilancioaperto.mef.gov.it/landing.html>

